

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ
DELLE OPERE RIUNITE BUON PASTORE
Anni 2016 - 2018**

PREMESSA

L'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opere Riunite Buon Pastore ha adottato, con delibera consigliere n. 32 del 07/05/2014 un primo sintetico programma per l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e dei principi di trasparenza e integrità nella Pubblica Amministrazione. L'Ipab ha successivamente approvato, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 73 del 28/10/2014 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), quest'ultimo quale parte integrante del P.T.P.C. . Infine con delibera n. 3 del 22/01/2015 l'organo di indirizzo politico ha riconfermato per il triennio 2015-2017 il P.T.P.C. e il P.T.T.I. già in vigore.

L'art. 1, comma 8, della l. 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce che: «l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione». Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con comunicato del 13 luglio 2015, ha precisato che “Quanto alle modalità di aggiornamento, ferma restando le competenze del R.P.C. e dell'organo di indirizzo politico, con riguardo rispettivamente alla predisposizione e alla adozione, ciascun soggetto tenuto, sulla base delle proprie specificità, potrà ritenere di assolvere l'obbligo in parola approvando un piano che sostituisca in toto il precedente ovvero approvando un aggiornamento annuale che rinvii, per le parti immutate, al P.T.P.C. precedente.”

Sulla scorta dell'indicazione sopracitata il presente documento presenta le variazioni al P.T.P.C. 2015-2017- e al P.T.T.I. in esso contenuto - , considerando valide le altre parti del documento. Pertanto il P.T.P.C. 2015-2017 e il relativo P.T.T.I. , integrato e modificato secondo le indicazioni seguenti deve considerarsi quale Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2016-2018.

L'elaborazione del piano è effettuata alla luce delle fonti normative citate nella Sezione I punto 1) Premessa del P.T.P.C./P.T.T.I 2015-2017 e successive modifiche e integrazioni nonché alle indicazioni contenute nella Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Il presente documento costituisce quindi un aggiornamento finalizzato a migliorare ulteriormente la trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente, che intende perseguire la massima informazione e la messa a disposizione di tutti i documenti ritenuti necessari per la conoscenza dell'attività dell'Ente.

VARIAZIONI AL TESTO DI SEZIONE I - PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Nel Capitolo 5.2 ANALISI DEL RISCHIO il testo

L'individuazione dei locatari degli immobili di proprietà dell'Ente è momentaneamente sospesa in quanto il patrimonio immobiliare non utilizzato necessita di interventi di ristrutturazione. Nelle more della ristrutturazione degli immobili attualmente vuoti dovrà essere predisposto apposito regolamento per le locazioni improntato alla massima formalità e trasparenza.

Viene sostituito con

“L'individuazione dei locatari degli immobili di proprietà dell'Ente segue le procedure individuate dal Regolamento per locazioni e alienazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n. 110 del 14/12/2015 che garantisce massima formalità e trasparenza”.

Nel Capitolo 5.2 ANALISI DEL RISCHIO il testo

Per quanto riguarda le procedure di accettazione e amministrazione delle donazioni destinate all'ente in vista del perseguimento dei suoi scopi benefici, l'attività si svolge sotto stretta vigilanza del Segretario e con l'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dovrà essere emanato apposito regolamento.

Viene sostituito con

“Le procedure di accettazione e amministrazione delle donazioni destinate all’ente in vista del perseguimento dei suoi scopi benefici sono definite dal Regolamento per la gestione delle erogazioni liberali approvato con delibera n. 32 del 23/04/2015”.

Il testo del Capitolo 6.1. REVISIONE DEI REGOLAMENTI viene sostituito integralmente dal seguente:

“Nel corso dell’anno 2014 e del 2015, nell’ottica di dare massima attuazione al principio della trasparenza e di diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali, sono stati adottati i seguenti:

- Codice etico comportamentale delle Opere Riunite Buon Pastore
- Regolamento per l’esecuzione in economia dei lavori, delle forniture e dei servizi
- Regolamento per l’affidamento di incarichi a soggetti esterni all’Ipab
- Regolamento per la gestione delle erogazioni liberali
- Regolamento sul procedimento amministrativo e per l’accesso ai documenti amministrativi

Il Responsabile Anticorruzione, inoltre, in collaborazione con il Segretario Direttore Generale e/o il responsabile competente, al fine di diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali, provvederà a far adottare e/o a revisionare, qualora già esistente, il Regolamento di amministrazione e sull’ordinamento di uffici e servizi.

Saranno inoltre proposti procedure o regolamenti che si rendessero ulteriormente necessari al fine di regolamentare l’assunzione di altri processi decisionali e con il fine ultimo di diminuire il rischio di corruzione e assicurare trasparenza e integrità dell’azione dell’Ente. “

Nel Capitolo 9. FORMAZIONE DEL PERSONALE il testo

Il programma di formazione dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione ed in particolare le disposizioni della L.190/2012, l’esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in materia di corruzione e concussione, il Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, Codice disciplinare e Codice etico.

Viene così modificato

“Il programma di formazione, *predisposto e curato in collaborazione con il legale dell'Ente*, dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione ed in particolare le disposizioni della L.190/2012, l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ed in materia di corruzione e concussione, il Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, Codice disciplinare e Codice etico.”

VARIAZIONI AL TESTO DI

SEZIONE II – PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Nel Capitolo 3.1 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA , punto c) ADEMPIMENTI IN MATERIA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA il testo sarà preceduto dal seguente paragrafo:

“L'Ente ha provveduto a disciplinare l'uso della posta elettronica certificata con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 90 del 20/11/2015.”

Nel Capitolo 3.3. MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA il testo

Saranno inoltre individuate azioni per la verifica della conoscenza del sito istituzionale dell'ente e per la rilevazione del grado di soddisfazione rispetto alla sua funzionalità e ai contenuti.

sarà modificato e completato come segue

Saranno inoltre individuate azioni per la verifica della conoscenza del sito istituzionale dell'ente e per la rilevazione del grado di soddisfazione rispetto alla sua funzionalità e ai contenuti; potranno essere identificate modalità di rilevazione attraverso compilazione di questionari, eventualmente anche scaricabili dal sito internet e/o modalità interattive della rilevazione della soddisfazione sul sito e i suoi contenuti.

Sarà in generale perseguita la pubblicazione di tutta la modulistica utile a instaurare e agevolare il rapporto con gli stakeholders.

Approvato con del. n. 7 del 25.01.2016